

Per iniziativa del Comune e delle categorie produttive e commerciali

Dal sindacato inquilini e dai piccoli proprietari

# Alimentari di largo consumo in vendita a prezzi concordati

# Nuovi contratti di locazione: firmato l'accordo integrativo

Cosa contiene il «paniere» - Hanno reso possibile l'iniziativa le cooperative di produzione agricola, i gruppi di acquisto, i commercianti - La conferenza stampa dell'assessore Caiazzo - Aumentata la vendita della carne

Il significato dell'iniziativa illustrato in Palazzo Vecchio nel corso di un incontro con la stampa - Per la prima volta le due controparti elaborano insieme le clausole del contratto

## PRODOTTI OFFERTI A PREZZI CONCORDATI

PRODOTTI	PRODUTTORE E ZONA DI ORIGINE	CONFEZIONI	PREZZO
OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA	C.I.O.A. Consorzio Interprovinciale Olearii Sociali Zone di produzione olivicole: Toscana e del Biondo (Puglie)	Bottiglie da 1 l (vetro a perdere)	L. 1.690
BURRO DI 1ª QUALITÀ «FIORALE»	C.C.S. Consorzio Caseifici Sociali di Modena Pianura e collina modenese	Panetto in stagnola da gr. 250	L. 670 PER CONFEZ.
PASTA «CORTICELLA» di semola di grano duro Spaghi, penne, a tre macie, da tavola	Soc. Coop. Patifisco «CORTICELLA» - Bologna	Confezioni da gr. 500	L. 210 PER CONFEZ.
RISO R. B.	Cooperativa Rili - Vercelli Risa della Lombardia	Confezioni da Kg. 5	L. 1.990 PER CONFEZ.
MORTADELLA PURO SUINO «GHIRLANDINA»	C.I.A.M. Cooperativa Interprovinciale Alimentari Modena Paganine di Modena	Mortadella da gr. 800 circa	L. 2.290 AL KG.
POMODORI PELATI «CONALMA»	COOP. CONALMA ENTE MAREMMA	Barattoli da Kg. 1.200	L. 245 PER CONFEZ.
CONCENTRATO DI POMODORO	A.F.O.L. - C.E.I.A. Associazione Produttori Agricoli Livornesi	Barattoli da gr. 500	L. 245 PER CONFEZ.
DOPIO CONCENTRATO DI POMODORO «CONALMA»	COOP. CONALMA ENTE MAREMMA	Tubetti da gr. 150	L. 130 PER CONFEZ.
VINO ROSSO E BIANCO TOSCANO 12°	COOP. «LE CHIANTIGIANE» - Coop. Cantine Sociali del Chianti consorziale Tavarnelle Val di Pesa	Fiaschi da lt. 1,880	L. 510 AL FIASCO
MELE «DELIZIOSE»	COOP. ORTOFRUTTICOLI RAVENNATI	Sacchetti da Kg. 3	L. 300 AL KG.

Da domani ufficialmente (ma in realtà già da qualche giorno l'operazione è in corso) e fino al 29 maggio, la popolazione potrà acquistare alcuni prodotti alimentari di largo consumo e di buona qualità a prezzi concordati in circa 400 negozi della città con un risparmio che va dal 15 al 20 per cento.

Le caratteristiche ed il significato di questa iniziativa sono stati illustrati ieri mattina, in Palazzo Vecchio, dall'assessore comunale all'annona e ai mercati, Alfredo Caiazzo, presenti anche i rappresentanti delle categorie interessate che hanno reso possibile questa «operazione»: Confesercenti, Unione Commercianti per gli esercenti, Alleanza Italiana Cooperative Agricole (Aica), Unione Cooperative Italiane Agricole (Ucifa), Ceaf, Conad e Unicoop dei gruppi di acquisto. L'intesa ha consentito di definire un «pacchetto» di generi agro-alimentari di qualità, in cui sono compresi il pane, il formaggio, le carni, i salumi, i prodotti di largo consumo e di buona qualità, con i relativi prezzi.

L'iniziativa si colloca nella linea seguita dall'amministrazione comunale di intervento attivo nei confronti dei prezzi dei prodotti di largo consumo, con l'obiettivo di questi generi sono stati assicurati attraverso un rapporto diretto con le organizzazioni rappresentative del settore, in modo da assicurare un prezzo equo e stabile, senza sacrificare la qualità e senza imporre un sacrificio indifferente, di gruppi di acquisto ed esercenti.

Per ora la vendita avviene in 400 negozi ma è prevedibile che le richieste di adesione all'iniziativa si facciano più massicce. La conferenza stampa ha fornito anche l'occasione per rimarcare il successo dell'iniziativa, che ha permesso di aumentare la vendita della carne e del pollame a prezzi concordati e controllati.

Novità di rilievo nei rapporti fra inquilini e piccoli proprietari di case. Dopo il nuovo contratto di locazione sottoscritto recentemente a livello nazionale dal Sindacato nazionale inquilini e assegnatari dall'Unione piccoli proprietari e dall'Associazione nazionale amministratori immobiliari, ieri le tre organizzazioni hanno siglato un ulteriore accordo a carattere provinciale in materia di spese condominiali. L'accordo interinale che integra le clausole del nuovo contratto di locazione, è stato firmato in Palazzo Vecchio dall'on. Cesare Nicolai e Puggelli in rappresentanza dei piccoli proprietari e dalla signora Giuliana Salazar in rappresentanza dell'Associazione amministratori. Per il Comune era presente l'assessore, compagno Arani.

Qual è in sostanza il valore del contratto e dell'accordo integrativo? Prima di tutto occorre mettere in evidenza, come hanno fatto i rappresentanti dell'Unione, la nuova pratica delle contrattazioni. Per la prima volta sia i proprietari, sia gli inquilini hanno partecipato all'elaborazione del contratto. E questo certamente un primo passo avanti nei rapporti tra inquilini e piccoli proprietari. La nuova politica della casa. Le nuove clausole non saranno più imposte unilateralmente dall'amministrazione comunale, ma applicate di comune accordo con il conduttore. Bisogna pensare alla pratica negata della grande proprietà immobiliare caratterizzata da una forte imposizione arbitraria, per capire quali significati ha per il piccolo inquilino i recenti accordi. Non a caso le immobiliari si sono opposte con perverbia a questa costituzione di un contratto senza dubbio a scalfire sostanzialmente il loro potere incontrastato.

Il contratto e l'accordo sul prezzo condominiale rappresentano quindi un segno di maturità e di consapevolezza delle organizzazioni inquiline e di un diverso modo di intervenire sui problemi scottanti delle abitazioni. Questo aspetto della grande proprietà immobiliare che fra l'altro hanno bene individuato le giuste esigenze sia delle parti che dei terzi, il canone di affitto e tutte le altre spese, sia dei piccoli proprietari che hanno investito i loro risparmi in questi appartamenti per farne la loro fonte di reddito.

Alcuni punti qualificanti dell'accordo integrativo sono quelli che stabiliscono la ripartizione equa delle spese condominiali a differenza delle immobiliari che additano tutto all'inquilino o addirittura alcune volte impongono clausole specifiche in deroga alle leggi vigenti. Viene riconosciuta la rappresentanza sindacale ed inoltre è riconosciuto il diritto all'inquilino di partecipare a tutte le assemblee che abbiano ad oggetto la gestione e l'ordine del giorno questioni concernenti la gestione di servizi. Si prevede anche la costituzione di comitati comunali delle quali facciano parte rappresentanti delle organizzazioni inquiline, per tutte le questioni di spesa accessorie e di risoluzione del contratto.

L'approvazione del Comune per questo accordo è stato espresso dall'assessore Arani. L'amministrazione di Palazzo Vecchio ha approvato questo discorso nuovo perché è in armonia con i progetti del Comune sul risanamento della scuola e organi collegiali. Questo deve avvenire non solo con l'intervento pubblico ma coinvolgendo anche la proprietà privata e il settore privato. I piani particolareggiati che saranno approvati dovranno tenere conto di questa collaborazione e di un consistente contributo finanziario.



### CELEBRATA L'UNIFICAZIONE DEL VIETNAM

Una celebrazione solenne dell'unificazione della Repubblica democratica del Vietnam con il Vietnam del sud ha avuto luogo ieri pomeriggio in palazzo Medici Riccardi su iniziativa dell'Unione regionale delle province toscane (URPT). Alla manifestazione, oltre a un folto pubblico, sono intervenuti l'onorevole Cesare Nicolai, presidente della giunta regionale toscana Gianfranco Bartolini, vicepresidente del consiglio regionale Fidia Arata, il presidente dell'amministrazione provinciale di Livorno Biondi, Enzo Enriquez Agnolletti dell'Associazione Italia-Vietnam, Luciano Lusvardi, capogruppo comunista alla Regione Toscana, sindaci ed amministratori con i nove gonfalonieri della provincia del

Comune di Firenze e della Regione. Nel corso della celebrazione è stata ricordata la lotta del popolo vietnamita per l'indipendenza, l'autodeterminazione e la ricostruzione del paese liberatosi un anno fa dalla guerra e dall'invasione straniera. Una lotta che ha trovato il nostro paese e la popolazione toscana concretamente impegnati in dimostrazioni di solidarietà ed internazionalismo.

Il sindaco compagno Gabbugliani ha invitato al presidente della provincia Ravà una lettera in cui esprime l'adesione dell'amministrazione comunale di Firenze all'iniziativa che ricorda e onora un grande avvenimento storico qual è quello dell'unificazione della Repubblica democratica del Vietnam con il Vietnam del sud, atto che consolida gli ideali di pace e di distensione fra i popoli.

Dal consiglio comunale per opere pubbliche

# APPROVATI LAVORI PER SETTE MILIARDI

La spesa più impegnativa riguarda il viadotto dell'Indiano - Ampio dibattito sui consigli di quartiere Il compagno Lironi sottolinea gli aspetti di vasta partecipazione nella proposta della giunta

## Oggi a Prato comizio di Pieralli



Progetti di lavori pubblici per circa 7 miliardi e mezzo sono stati approvati dal consiglio comunale. I progetti riguardano il completamento del sottopasso di via del Sansovino (71 milioni), l'installazione della illuminazione dell'impianto di parafurmi sul mercato centrale (63 milioni), l'allargamento di via di Ritoroli (334 milioni), la sistemazione di via Dosio (134 milioni), gli alloggi per gli espropriati del viadotto all'Indiano (170 milioni), l'impianto di riscaldamento della scuola di via San Giuseppe (50 milioni), e la revisione dei prezzi e la realizzazione del terzo lotto del viadotto Ponte all'Indiano (165 milioni) e 665 milioni) che probabilmente verrà realizzato completamente entro l'anno; complessivamente la amministrazione ha approvato progetti per 7 miliardi e 507 milioni.

Nella stessa seduta il Consiglio ha iniziato il dibattito sulla relazione dell'assessore Morales in ordine alla istituzione dei consigli di quartiere. Numerosi gli interventi dei compagni Lironi e Marcello Bausi per il gruppo comunista. Chiaroni e Masotti per la Dc, Orvieto per il Pri e Migliori dell'Usi. Il dibattito è stato lineare la validità della scelta indicata dalla amministrazione comunale, sia pure attraverso diverse valutazioni dei rispettivi gruppi di maggioranza e di opposizione.

Il compagno Lironi ha rilevato che il quadro di riferimento di tutta l'operazione è che si deve sullo sviluppo della democrazia. Per democrazia - ha detto intendiamo partecipazione che si deve sviluppare in modo continuo nel tempo e tra i vari livelli di governo e che non deve fermarsi al solo momento del voto nel qual caso si tradurrebbe in una pura e semplice delega in bianco. Vogliamo creare nuovi livelli di governo che costituiscano un anello tra lente locale e i cittadini i quali devono partecipare alle scelte e non come spettatori, ma come attori in prima persona. Tutto è volto ad ottenere una nuova concezione dello stato e del potere pubblico. Momento importante di questo nuovo modo di concepire le cose sono gli strumenti di democrazia diretta forniti al consiglio di quartiere: e cioè le iniziative popolari e le assemblee, tramite i quali si avrà un dialogo continuo tra eletti ed elettori, fatto non soltanto di informazioni ma di stimolo e di verifica. Ci sono due nuovi strumenti: probabilmente perché con essi cessa un modo accentratore e clientelare di gestione del potere. Il compagno Bausi si è soffermato particolarmente sui problemi della zonizzazione, in modo particolare descrivendo le scelte del piano di vista urbanistico: il centro storico comprende due quartieri (numero 1 e numero 2) nella fascia settentrionale sono considerati 3 quartieri (il 3, il 4, il 5, il 6, il 7, il 8, il 9, il 10, il 11) nella fascia urbana ottocentesca con zone di recente espansione residenziale e comprendenti le zone collinari sono dislocati 5 quartieri (il 4, il 7, il 10, il 11 e il 13) cinque sono i quartieri periferici che coesistono con nuclei di centri sto-

rici minori (il 3, il 5, il 6, il 9, il 14).

Circa i criteri che hanno portato a questa scelta dei quartieri il compagno Bausi ha rilevato come si tratti di aree sufficientemente vaste perché le funzioni abbiano significato programmatico e di sviluppo e anche di aree sufficientemente limitate per favorire la partecipazione e il controllo sui servizi e sulla gestione degli stessi. Inoltre uno dei punti di riferimento è ricercato nella tradizione del movimento di base sul territorio avendo presente la preoccupazione di unificare le varie esperienze fra loro vicine, di evitare l'emarginazione dei rioni più periferici di operare una integrazione fra zone della città non urbanisticamente omogenee. Il compagno Bausi ha sottolineato anche il contributo dei funzionari del Comune, in cui l'aspetto tecnico della ricerca è stato accompagnato dall'aspetto politico di partecipazione.

Per quanto riguarda i confini Bausi ha osservato che quasi tutte le istanze venute dalla città sono state recepite: esiste un permangono perplessità la verifica nel corso della vita del quartiere farà giustizia delle eventuali discrepanze e la verifica sarà efficace se i consigli avranno dignità di capacità operativa attraverso la strutturazione dei servizi comunali.

Il repubblicano Orvieto ha sottolineato l'importanza di questa scelta e si è soffermato sulle proposte del suo partito in ordine alla legge nazionale: il criterio sostenuto è quello di realizzare una amministrazione aperta, indispensabile per la trasformazione di un costume amministrativo che conserva i vizi del vecchio modello accentratore ed autoritario.

Orvieto si è anche soffermato sulle proposte del suo partito relative alla zonizzazione (ha proposto di unificare i quartieri 4, 5, 9, 10, 13 e 14). Il Dc Chiaroni nel suo intervento ha sottolineato l'intenso confronto che si è avuto nella commissione e che non è riuscito ad annullare alcune sostanziali divergenze su aspetti che lui ha dichiarato essenziali per la legge nazionale sul decentramento ha eliminato larga parte - ha detto - del contenzioso esistente fra maggioranza e opposizione: in particolare Chiaroni ha sottolineato la posizione critica, indispensabile per la modalità di elezioni, sui poteri attribuiti ai nuovi organismi nonché a quello del principio degli istituti di democrazia diretta e della zonizzazione: sono questioni

ormai note, sulle quali, come è noto, il modo di intervenire, il gruppo di minoranza ha assunto una posizione restrittiva rispetto alla proposta aperta dell'amministrazione comunale.

Il consiglio comunale affronterà il dibattito sui consigli di quartiere ed affronterà la ripresa del piano del commercio lunedì prossimo e giovedì 20 con inizio alle ore 10 e alle ore 16.

Difficile situazione alla «De Amicis» di Sesto Fiorentino

Difficile situazione alla Dc della scuola elementare «De Amicis» di Sesto Fiorentino a causa della mancata disponibilità dimostrata da un insegnante a stabilire un insegnamento di avviamento secondo lo spirito dei decreti delegati. Il consiglio di circolo ha criticato il comportamento dell'insegnante, la direttrice ha provveduto ad inoltrare alla insegnante un provvedimento disciplinare e ad avvertire il direttore agli studi ha attuato una ispezione, limitandosi però a dare una conferma verbale dell'incapacità dell'insegnante ad assolvere i propri compiti, senza disporre alcun provvedimento.

I genitori chiedono una rapida risposta scritta (egualmente telegraficamente) dal provveditore agli studi che chiarisca la sua posizione nei confronti dell'intera vicenda.

Al processo per la rapina dei «nappisti» in piazza L.B. Alberici

Seconda udienza del processo ai nappisti Pasquale Abatangelo e Piero Sofia per il tragico assalto alla banca di piazza Leon Battista Alberti che costò la vita a Luca Mantini e a Giuseppe Romeo. Sono stati ascoltati dalla corte (presidente dottor Piragino, pubblico ministero Persiani) gli impiegati della Cassa di risparmio «l'agenzia rapinata di 3 milioni e rotti e il maresciallo del Cc Luciano Arrighetti che nella sparatoria con i banditi rimase anche egli ferito. Nel corso della deposizione del sottufficiale sono intervenuti più volte gli imputati contestando le dichiarazioni del maresciallo.

ARRIGHETTI - Io, l'appuntato Romanello e il carabinieri Conti, eravamo seduti in auto, quando vedemmo arrivare un «128». Scese tre persone. Uno si calò sul volante un passamontagna (ricognobbi poi che era Abatangelo). Capii subito che era una rapina.

PRESIDENTE - Cosa accadde?

ARRIGHETTI - Decisi di intervenire dopo per evitare confusione. Romanello e Conti si appropinquarono fra l'auto parcheggiata, io dietro il furgone situato all'angolo della piazza e via Credi. Dopo tre minuti vidi che il «128» non in tre ed erano calmi. Gridai: «Fermi dove siete!» Ma non feci in tempo a finire la frase che fui colpito da un proiettile. Sparò un solo colpo della mia pistola «Beretta» calibro 9.

ABATANGELO - Il primo colpo l'ho preso in faccia: era quello l'ait del carabinieri.

SOFIA - Il maresciallo fu avvertito da un ragazzo di circa dieci anni che era in bicicletta. Scese dall'appartamento che è situato sopra la banca. Aveva il boccone in bocca: l'ho visto che masticava.

Secondo quanto sostengono gli imputati Luca Mantini era un agente di polizia. Sofia faceva il «paio» mentre in banca entrarono Pasquale Abatangelo e Giuseppe Romeo. L'accusa sostiene invece che della banca faceva parte anche Nicola Abatangelo, fratello di Pasquale. Quindi sarebbero stati in cinque.

Il giudice ha chiesto che venga svolta la perquisizione di piazza Credi. Il giudice ha chiesto che venga svolta la perquisizione di piazza Credi.

In precedenza era stato sentito dai giudici popolari lo impiegato Oreste Giannini. Egli ha riferito che diedi minuti prima della rapina, uscito per recarsi a prendere un caffè si era imbattuto in un individuo con la barba, occhiali e vestito di chiaro che lo aveva guardato «storto».

## Manifestazione antifascista alla biblioteca dell'Isolotto

Oggi alle 21 nei locali della biblioteca comunale dell'Isolotto (viale dei Pini 54) si terrà la proiezione del film «I sette fratelli Cervi» e «I giorni di Brescia». La manifestazione si svolge in memoria di Rodolfo Bosch.

## Conferenza di produzione della Galileo

La conferenza di produzione delle officine Galileo giunge alla sua fase finale. I lavori riprendono oggi alle 15,15 all'auditorium della FLOG con la relazione della commissione di studio. Le conclusioni e le dichiarazioni degli invitati sono previste per sabato mattina alle 9,30 in Palazzo Vecchio presso i rappresentanti degli enti locali, dei sindacati e dei partiti democratici.

## Al processo per la rapina dei «nappisti» in piazza L.B. Alberici

Seconda udienza del processo ai nappisti Pasquale Abatangelo e Piero Sofia per il tragico assalto alla banca di piazza Leon Battista Alberti che costò la vita a Luca Mantini e a Giuseppe Romeo. Sono stati ascoltati dalla corte (presidente dottor Piragino, pubblico ministero Persiani) gli impiegati della Cassa di risparmio «l'agenzia rapinata di 3 milioni e rotti e il maresciallo del Cc Luciano Arrighetti che nella sparatoria con i banditi rimase anche egli ferito. Nel corso della deposizione del sottufficiale sono intervenuti più volte gli imputati contestando le dichiarazioni del maresciallo.

ARRIGHETTI - Io, l'appuntato Romanello e il carabinieri Conti, eravamo seduti in auto, quando vedemmo arrivare un «128». Scese tre persone. Uno si calò sul volante un passamontagna (ricognobbi poi che era Abatangelo). Capii subito che era una rapina.

PRESIDENTE - Cosa accadde?

ARRIGHETTI - Decisi di intervenire dopo per evitare confusione. Romanello e Conti si appropinquarono fra l'auto parcheggiata, io dietro il furgone situato all'angolo della piazza e via Credi. Dopo tre minuti vidi che il «128» non in tre ed erano calmi. Gridai: «Fermi dove siete!» Ma non feci in tempo a finire la frase che fui colpito da un proiettile. Sparò un solo colpo della mia pistola «Beretta» calibro 9.

ABATANGELO - Il primo colpo l'ho preso in faccia: era quello l'ait del carabinieri.

SOFIA - Il maresciallo fu avvertito da un ragazzo di circa dieci anni che era in bicicletta. Scese dall'appartamento che è situato sopra la banca. Aveva il boccone in

## Parla il sottufficiale dei Cc che partecipò alla sparatoria

Contestazioni da parte di Abatangelo e Sofia - Ascoltati anche gli impiegati della banca

Seconda udienza del processo ai nappisti Pasquale Abatangelo e Piero Sofia per il tragico assalto alla banca di piazza Leon Battista Alberti che costò la vita a Luca Mantini e a Giuseppe Romeo. Sono stati ascoltati dalla corte (presidente dottor Piragino, pubblico ministero Persiani) gli impiegati della Cassa di risparmio «l'agenzia rapinata di 3 milioni e rotti e il maresciallo del Cc Luciano Arrighetti che nella sparatoria con i banditi rimase anche egli ferito. Nel corso della deposizione del sottufficiale sono intervenuti più volte gli imputati contestando le dichiarazioni del maresciallo.

ARRIGHETTI - Io, l'appuntato Romanello e il carabinieri Conti, eravamo seduti in auto, quando vedemmo arrivare un «128». Scese tre persone. Uno si calò sul volante un passamontagna (ricognobbi poi che era Abatangelo). Capii subito che era una rapina.

PRESIDENTE - Cosa accadde?

ARRIGHETTI - Decisi di intervenire dopo per evitare confusione. Romanello e Conti si appropinquarono fra l'auto parcheggiata, io dietro il furgone situato all'angolo della piazza e via Credi. Dopo tre minuti vidi che il «128» non in tre ed erano calmi. Gridai: «Fermi dove siete!» Ma non feci in tempo a finire la frase che fui colpito da un proiettile. Sparò un solo colpo della mia pistola «Beretta» calibro 9.

ABATANGELO - Il primo colpo l'ho preso in faccia: era quello l'ait del carabinieri.

SOFIA - Il maresciallo fu avvertito da un ragazzo di circa dieci anni che era in bicicletta. Scese dall'appartamento che è situato sopra la banca. Aveva il boccone in

## Si ricerca nell'Arno un'auto scomparsa in modo misterioso

I vigili del fuoco sono rimasti impigliati tutta la notte e la giornata di ieri nel tentativo di recuperare una vettura «caduta» in Arno l'altra sera a Varlungo. L'episodio è misterioso, e fino a che la vettura non verrà recuperata sarà difficile poter stabilire cosa si nasconde dietro questa vicenda. I fatti sono questi: poco dopo le 23 dell'altra sera una telefonata fatta al 113 riferiva che un'auto, precipitata in Arno, dopo aver galleggiato per qualche minuto si era inabissata. Gli agenti subito intervenuti insieme ai vigili del fuoco hanno raccolto le prime testimonianze. Claudio Pratelli, 18 anni ha visto sopraggiungere una

moto di grossa cilindrata con due giovani a bordo e una vettura con una mazza. Improvvisamente il motore si era spento e l'auto era caduta in acqua e dei tre giovani non c'era più traccia.

I vigili del fuoco, che alternandosi in squadre hanno sondato per molte ore le acque, hanno rinvenuto tracce di vernice e strisciate di pneumatici: Ma la vettura è stata trascinata dalla corrente, forse presa dai gorghi, ed è difficile identificare il punto in cui si trova. Sembra che si tratti di una 850 Fiat, un'auto rubata di cui ignori i ladri si sono disattesi lanciandola in Arno o la vicenda nasconde altri risvolti forse più drammatici?

## Sul problema del rinnovo del contratto di lavoro

## Incontro tra i lavoratori della scuola ed eletti negli organi collegiali

Affrontati i principali problemi della piattaforma sindacale

Promosso dal coordinamento degli eletti nei consigli scolastici e dai sindacati scuola CGIL-CISL-Uil, si è svolto presso la SMS di Rifredi un incontro tra lavoratori della scuola eletti negli organi collegiali. L'iniziativa, che ha affrontato i principali della piattaforma sindacale (questione dello sviluppo programmatico del tempo pieno, riforma della scuola materna, sviluppo del diritto allo studio, problemi della formazione, del reclutamento, dell'aggiornamento del personale della scuola, riforma della scuola media superiore) fa parte di un programma di dibattiti organizzati in tutta la provincia, per avviare una positiva collaborazione tra personale della scuola e organi collegiali.

La discussione, che ha visto una nutrita partecipazione di insegnanti, genitori, studenti, personale non insegnante, è stata introdotta da Renato, segretario della Federscuola CIGS, in rappresentanza dei sindacati confederali. Nella sua introduzione ha messo in luce lo sforzo fatto dalle organizzazioni sindacali della scuola, nonostante la precaria condizione retributiva del personale, di lezate strettamente rivendicazioni salariali e normative agli obiettivi di riforma, mantenendo aperta sul piano nazionale la vertenza scuola.

I sindacati della scuola, ha proseguito Ramo, chiedono un rapporto unitario con studenti, genitori, consapevoli della necessità di rafforzare il momento sviluppatosi in questi anni, sotto la spinta di una crescita generale di consapevolezza democratica e di impegno per il rinnovamento che è emerso nel mondo della scuola. Nel dibattito è stata introdotta la questione del problema della disoccupazione intellettuale e emerso come uno dei problemi più gravi che il movimento dei lavoratori, tutto il movimento della scuola si trova di fronte e la cui soluzione può essere avviata solo ricostruendo un nuovo rapporto tra il movimento dei lavoratori e il movimento della scuola.

Nel dibattito è intervenuto anche l'assessore alla P.I. del Comune di Firenze Benvenuti, che ha messo in luce le difficoltà degli enti locali nel campo del diritto allo studio, per effetto delle gravi restrizioni finanziarie in cui si muovono Comuni e ha sollecitato un impegno delle assemblee elettive, degli organi collegiali, dei sindacati per rispondere in maniera adeguata alla richiesta di servizi che nasce dalla popolazione.

## Difficile situazione alla «De Amicis» di Sesto Fiorentino

## Si ricerca nell'Arno un'auto scomparsa in modo misterioso

Forse si tratta di un'autovettura rubata

I vigili del fuoco sono rimasti impigliati tutta la notte e la giornata di ieri nel tentativo di recuperare una vettura «caduta» in Arno l'altra sera a Varlungo. L'episodio è misterioso, e fino a che la vettura non verrà recuperata sarà difficile poter stabilire cosa si nasconde dietro questa vicenda. I fatti sono questi: poco dopo le 23 dell'altra sera una telefonata fatta al 113 riferiva che un'auto, precipitata in Arno, dopo aver galleggiato per qualche minuto si era inabissata. Gli agenti subito intervenuti insieme ai vigili del fuoco hanno raccolto le prime testimonianze. Claudio Pratelli, 18 anni ha visto sopraggiungere una

moto di grossa cilindrata con due giovani a bordo e una vettura con una mazza. Improvvisamente il motore si era spento e l'auto era caduta in acqua e dei tre giovani non c'era più traccia.

I vigili del fuoco, che alternandosi in squadre hanno sondato per molte ore le acque, hanno rinvenuto tracce di vernice e strisciate di pneumatici: Ma la vettura è stata trascinata dalla corrente, forse presa dai gorghi, ed è difficile identificare il punto in cui si trova. Sembra che si tratti di una 850 Fiat, un'auto rubata di cui ignori i ladri si sono disattesi lanciandola in Arno o la vicenda nasconde altri risvolti forse più drammatici?

## Convegno al circolo «Vie nuove»

## I comitati di quartiere discutono il loro ruolo

Con istituzioni democratiche e organismi di base

Da oggi, fino al 16 maggio, organizzato dal coordinamento cittadino dei comitati di quartiere, si svolgerà, presso i locali del circolo «Vie Nuove» un convegno cittadino sul tema: «Ruolo del movimento e gestione democratica della città». I lavori del convegno si articolano in questo modo: oggi alle 21,5 relazione introduttiva e dibattito; sabato, giornata di lavoro delle commissioni casa ed assetto del territorio, servizi socio sanitari, scuole e strutture culturali, carovita e prezzi. Domenica il convegno si concluderà con una seduta dedicata alla discussione del lavoro delle commissioni.

Il convegno a cui sono invitati anche i rappresentanti delle forze politiche, degli enti locali, del sindacato, e dell'associazionismo democratico ha lo scopo di puntualizzare e mettere a fuoco il ruolo del movimento del decentramento nei quartieri della città in relazione alla problematica dei consigli di quartiere, di prossima istituzione, del rapporto tra forze sociali e forze produttive, dei compiti che il movimento deve affrontare rispetto alla realtà cittadina.

## Conferenza sul fascismo a Magistero

## Conferenza sul fascismo a Magistero

Oggi alle 16 alla facoltà di Magistero nell'aula di sociologia, incontro con G. Spini, G. Proccacci, L. Lombardi, V. Valauri, R. Barzanti che parleranno sul tema «Capire il fascismo oggi».